



1

# CAPODANNO CON I GRECI DI CALABRIA



2

Una proposta per passare qualche giorno lontano dal chiasso e dai botti di fine anno godendo dei panorami selvaggi dell'Aspromonte, dei sapori genuini della tradizione, camminando in piena autenticità e ricaricando così le energie per l'anno nuovo.

Testo di Claudia G. Rubino  
Foto di Claudia G. Rubino e Andrea Laurenzano

Pochi sanno che nell'estremo sud della Penisola vi è ancora una piccola comunità che tramanda la cultura dell'antica Magna Grecia: tradizioni linguistiche, musicali, agroalimentari sopravvissute al trascorrere dei secoli nell'area definita "grecanica".

L'itinerario che vi proponiamo va, quindi, vissuto come una sorta di parentesi spazio-temporale in cui staccare completamente la spina dalla vita contemporanea. Tanto che gli organizzatori, evidenziando l'unicità dell'esperienza, suggeriscono di "disconnettersi" completamente lasciando a casa il cellulare, e specificano che l'uso dello stesso non è consentito durante le escursioni.

## Tra borghi di antica civiltà

Prima di entrare nel vivo del Cammino ci si incontra a Reggio Calabria iniziando con la visita al Museo archeologico nazionale della Magna Grecia per una full immersion tra i reperti provenienti dalle antiche colonie greche (tra cui i famosi Bronzi di Riace). Quindi ci si sposta verso Amendolea per la sistemazione. Si tratta di un piccolo borgo suddiviso in una parte antica, arroccata su uno sperone roccioso e sovrastata dai resti del Castello dei Ruffo, e una più moderna, collocata ai piedi della montagna.

Da Amendolea è possibile, tra l'altro, visitare il geosito della "penisola di Rocca di lupo", un lembo di terra alla confluenza tra la fiumara Amendolea e la fiumara di Condofuri.

Il secondo giorno si cammina percorrendo circa 14 km di sentieri con arrivo e partenza da Amendolea, passando per San Pantaleone (550 m), frazione del comune di San Lorenzo. Qui si visitano:

A Galliciano è possibile visitare la chiesa della comunità greco-ortodossa (1). È solo una delle tappe del percorso di sette giorni lungo i sentieri dell'Aspromonte che i pellegrini affrontano a piedi (2,3).



3

## PREPARIAMOCI A PARTIRE



DOVE: partenza da Reggio Calabria

QUANDO: 7 giorni e 6 notti tra il 28 dicembre e il 3 gennaio

COME: è consigliato un abbigliamento da trekking invernale con giacche impermeabili, maglioni e ricambi per la sera. Scarpe da trekking ben collaudate

QUANTO: 250 € comprensivo di guida e organizzazione, mentre pernottamenti, pasti e trasporti si pagheranno a parte

CON CHI: l'esperienza è una proposta dalla Compagnia dei Cammini e prevede l'accompagnamento di Andrea Laurenzano, Guida ambientale escursionistica AIGAE e guida ufficiale del Parco Nazionale d'Aspromonte

INFORMAZIONI: info@cammini.eu -0439 026029



il vecchio quartiere di Belvedere, il quartiere Gurnaradini (celebre per un suggestivo presepe vivente), la torre Mantica, la chiesa della Cappella (con la sua celebre icona antica) e la rocca di Varva. Infine, si attraversa la piccola frazione di Grotte, ormai quasi disabitata.

Il terzo giorno (con altri 14 km di cammino) visitiamo Galliciano, noto come "il paese più greco d'Italia". Questa frazione di Condofuri è definita "Acropoli della Magna Grecia", poiché unico borgo interamente ellenofono.

Qui vi è anche l'opportunità di visitare l'affascinante e caratteristica chiesa greco-ortodossa di Panaghia tis Elladas (Madonna di Grecia). Sostiamo, poi, presso la Fontana dell'Amore prima di approfondire le tradizioni locali visitando il locale Museo etnografico.

La giornata è sicuramente molto ricca poiché,



4

*L'itinerario di questo Cammino consente di ammirare sia paesaggi maestosi (4) come la fiumara Amandolea con i suoi giochi di luce (7), sia opere d'arte come le splendide icone della religione greco-ortodossa (5). Non meno caratteristiche sono le strade di Bova, uno dei borghi più belli d'Italia (6), dove staziona anche un'antica locomotiva a vapore (8).*

## DA SAPERE

### PER LA GIOIA DEI SENSI

L'esperienza proposta è un tuffo nella cultura di un popolo alla scoperta delle attività tradizionali del luogo, tra cui la cucina e l'artigianato, grazie all'incontro con le persone del posto. Non mancano, come è giusto dato il periodo, i momenti di festa, allietati dalla musica degli strumenti tradizionali, tra cui zampogna, organetto e tamburelli. Sono momenti speciali resi ancora più caratteristici perché tipici del contesto delle festività natalizie, con i presepi viventi, spesso organizzati in queste zone. A essere deliziato è anche il palato. Nei locali tipici, infatti, sarà possibile degustare, tra l'altro, ceci e tagliatelle caserecce ("ciceri e tagnarini"), polpette di ricotta, insalata di finocchietti selvatici, arance e bergamotto... il tutto bagnato dal saporito vino IGT Palizzi. Non sarà difficile, infine, unirsi ai pastori nella preparazione della ricotta e degustarne la calda morbidezza.

lungo il Cammino, si possono ammirare anche i meravigliosi riflessi di luce sul letto della fiumara Amendolea e bearsi del particolare aroma delle distese di bergamotto passando per l'agriturismo "Il Bergamotto", dove incontriamo il titolare, Ugo Sergi.

In occasione della vigilia di Capodanno, con un cammino di circa 8,5 km, ci si sposta a Bova, piccolo comune inserito nel circuito dei "Borghi più belli d'Italia". Qui visitiamo il Museo della lingua greco-calabra Gerhard Rohlfs e percorriamo il Sentiero della Civiltà Contadina, un museo all'aperto che si snoda nei vicoli dell'antico borgo mostrando i principali strumenti di lavoro della cultura contadina locale: **macine, torchi e presse per frantoi olivicoli e per estrarre l'essenza di bergamotto, abbeveratoi per animali, palmenti per pigiare l'uva.**

Sempre a Bova si rimane stupiti per la presenza, nella piazza del paese, di una locomotiva a vapore, per la cui collocazione fu necessario allargare la carreggiata della strada che conduce al paese.

### Il miglior modo per iniziare l'anno

Da qui ripartiamo, il primo giorno dell'anno, per



5



6



7

**Gli organizzatori, data l'unicità dell'esperienza, suggeriscono di "disconnettersi" il più possibile dalla modernità: il cellulare non può essere usato durante le escursioni.**



8

recarci a Monte Grosso (1.300 m) percorrendo un totale di circa 16 km comprensivo del rientro a Bova. **L'ultimo giorno ci spostiamo da Bova a Palizzi superiore (272 m),** lungo un percorso di 12 km. A Palizzi, un borgo le cui origini risalgono al Paleolitico, visitiamo i resti di un antico castello che domina l'abitato da una maestosa rocca. Sempre qui è possibile visitare le cantine vinicole e degustare il rinomato e gustoso vino IGT Palizzi.

Il nostro tuffo nel silenzio, nel passato e nella cultura greco-calabra volge ormai al termine. In queste notti abbiamo soggiornato presso agriturismi o in albergo diffuso potendo entrare così più facilmente in contatto con la popolazione.

I sorrisi sinceri della gente, il ritmo gioioso delle tarantelle, i sapori tradizionali, i silenzi senza orizzonte nelle valli delle fiumare e i paesaggi mozzafiato incontrati trascorrendo il Capodanno tra i Greci di Calabria, rappresentano un dono prezioso con cui chiudere l'anno e una preziosa eredità spirituale per la ripartenza. ■